

IL COMMENTO DI **DON GABRIELE MANGIAROTTI****‘È maggior onore ottenere la pace con la pace che con la guerra’**

È passato un anno dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina. E oltre al dolore e ai ricordi, risuonano le parole della Chiesa, dal grido «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo» (Pio XII, 24 agosto 1939) alle recenti e insistenti parole di Papa Francesco: «Da ogni terra si levi un'unica voce: **no alla guerra, no alla violenza, sì al dialogo, sì alla pace!** Con la guerra sempre si perde. L'unico modo di vincere una guerra è non farla.»

Come non rimanere colpiti da questi testi veramente profetici della Chiesa? Essi danno voce al grido presente nel cuore degli uomini «di buona volontà». E certamente tutto questo chiede un impegno che non solo si rivolga alla politica, ma che sia una strada che ogni uomo può e deve percorrere. In questo senso bisogna che la luce della fede ritorni ad essere fondamento di ogni esperienza umana e proposta anche civile (ogni attentato alla dignità e libertà dell'uomo e della donna è un attentato alla pace. La guerra ha inizio quando gli uomini non sono amati e affermati per il loro valore, Kant ricordava che ogni uomo deve essere considerato come fine e mai come mezzo, neppure per il proprio piacere – e questo la dice lunga sulla mentalità anche oggi diffusa e propagandata come affermazione di libertà, piuttosto che come umiliazione e degrado della persona).

Così, riflettendo su questo impegno in difesa della pace, che può e deve trovare nella «Antica terra della libertà», fondata dal grande santo Marino, la sua concreta e fattiva promozione, mi sono imbattuto, su suggerimento di una immagine dei social, in questa lettera di sant'Agostino che sorprende e commuove per la sua verità e umanità, tanto che potrebbe essere considerata il nostro «Manifesto della pace».

Scrivi il santo di Ippona, nella Lettera 229:

«A DARIO, SIGNORE MERITAMENTE ILLUSTRE E MAGNIFICENTISSIMO, SUO CARISSIMO FIGLIO IN CRISTO, AGOSTINO INVIA SALUTI NEL SIGNORE

[Dario, inviato di pace]

1. Dai miei santi fratelli e colleghi di episcopato, Urbano e Novato, sono stato informato delle tue ottime qualità morali e del tuo alto rango; l'uno di essi ha avuto la fortuna di vederti nella borgata

di Ilari, presso Cartagine, e non molto tempo fa anche a Sicca, l'altro invece a Sitifi. Essi dunque hanno fatto sì che neppure a me tu potessi rimanere ignoto. Poiché non per il fatto che la mia infermità fisica e il duplice freddo, quello dell'inverno e quello dell'età, non mi permette

di parlare con te a quattr'occhi, per questo io non ti ho visto. Mi spiego: mi hanno mostrato l'aspetto non tanto del tuo corpo quanto quello del tuo cuore quei due vescovi; il secondo parlandomene di persona quando s'è degnato di venirmi a trovare, il primo invece per lettera, sicché io ti ho conosciuto tanto più caramente quanto più intimamente. Questo tuo aspetto lo possiamo vedere, con l'aiuto di Dio, non solo noi ma pure, con immensa gioia, tu stesso anche nel santo Vangelo ove, da parte di Colui ch'è la Verità che parla, sta scritto: Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio.

[È maggior onore ottenere la pace con la pace che con la guerra]

2. Sono certamente grandi, ed hanno una loro gloria, gli uomini di guerra dotati non solo di molto coraggio, ma, ciò che è un titolo legittimo di gloria, animati anche da grande fede. Si deve ai loro disegni e ai rischi ch'essi corrono se, con l'aiuto di Dio che ci protegge e ci soccorre, vengono domati nemici accaniti, si procura la pace allo Stato e alle province, ricondotte all'ordine e alla tranquillità. **Ma titolo più grande di gloria è proprio quello di uccidere la guerra con la parola, anziché uccidere gli uomini con la spada, e procurare o mantenere la pace con la pace e non già con la guerra.** Certo, anche quelli che combattono, se sono buoni, cercano senza dubbio la pace, ma a costo di spargere il sangue. Tu, al contrario, sei stato inviato proprio per impedire che si cerchi di spargere il sangue di alcuno. Mentre quindi **gli altri soggiacciono a un'evenienza inevitabile, tu hai una missione invidiabile.** Rallegrati dunque, illustre signore e figlio carissimo in Cristo, di questo tuo bene sì grande e verace, rallegratene in Dio dal quale hai avuto la grazia d'essere tale e di assumere una sì importante missione. Confermi Dio ciò che per tuo mezzo ha fatto per noi. Gradisci dunque questo mio biglietto di saluto e degnati di ricambiarmi con uno tuo.»

Gabriele Mangiarotti



POLIZIA CIVILE - SEZIONE ANTINCENDIO, RESOCONTO FINE SETTIMANA DAL 24 AL 26 FEBBRAIO

Manifesta ubriachezza molesta in luogo pubblico, denunciato cittadino sammarinese

In data 21 febbraio u.s. personale appartenente alla Sezione Pronto Intervento, a seguito di controllo stradale fermava un cittadino sammarinese classe 1997, sul quale pendeva un mandato di arresto. Condotta in comando, il soggetto si avvaleva della facoltà prevista di Legge, provvedendo al pagamento di una multa corrispondente alla somma prevista per l'estinzione della pena detentiva in carcere e al pagamento delle spese di giustizia. Al termine degli incombeni veniva rilasciato a piede libero.

In data 22 febbraio u.s. si segnala che un cittadino ucraino, residente a Rimini classe 1995, conducente di autovettura rimaneva coinvolto in un sinistro stradale con danni ingenti a Rovereta. Il conducente appena descritto veniva a collisione contro altro veicolo senza cagionare danni fisici a se stesso e a terzi. Dagli accertamenti posti in essere dagli Agenti intervenuti per i rilievi del caso, emergeva che lo stesso si trovava in stato di alterazione psicofisica dovuta all'abuso di sostanze alcoliche con un tasso alcolemico quattro volte superiore a quello previsto di Legge. In conseguenza di tale condotta, il soggetto veniva denunciato a piede libero e si è proceduto al contestuale ritiro della patente di guida che verrà trasmessa agli Uffici competenti per procedere alla inibizione alla guida nel territorio Sammarinese.

In data 25 febbraio u.s. si segnala inoltre che la Centrale Opera-

tiva Interforze (C.O.I.) inviava una pattuglia di questa Sezione di Polizia presso un locale pubblico sito a Borgo Maggiore

in quanto vi era la presenza di un soggetto che creava disturbo agli avventori. Nonostante una prima diffida e l'allontanamento del soggetto dal pubblico esercizio, quest'ultimo faceva nuovamente ingresso all'interno dello stesso manifestando ubriachezza molesta verso i presenti. In conseguenza di tale condotta reiterata e valutate le circostanze, il cittadino sammarinese classe 1969 veniva tradotto in Comando e al termine degli incombeni di Legge, veniva denunciato a piede libero per il reato di manifesta ubriachezza molesta in luogo pubblico.

Sempre nella giornata del 25 febbraio u.s. su segnalazione della Centrale Operativa Interforze (C.O.I.) personale della Sezione Antincendio eseguiva un sopralluogo presso un centro commerciale sito nel castello di Serravalle per una fuga di gas. Vista la perdita attiva da un contatore e a seguito di valutazioni al fine di garantire l'incolumità pubblica, si rendeva necessario chiudere il contatore del gas.

